VERBALE DELLA RIUNIONE IPE
Roma 17 novembre 2017

Il 17 novembre 2017 alle ore 11,00 si riuniscono a Roma, presso la sede del CNI in Via XX Settembre 5 i Responsabili delle S.O. dell'IPE ed i rappresentanti degli Ordini per discutere il seguente o.d.g.:

1) *Analisi, proposte e modifiche/integrazioni del regolamento per la costituzione e attività delle S.O. alla luce della gestione tecnica dell'emergenza degli eventi sismici del Centro Italia e di Ischia;*
2) *Varie ed eventuali*

I lavori partono intorno alle ore 11,10, con il saluto del Presidente IPE Patrizia ANGELI, soddisfatta dal numero dei presenti, che testimonia la grande partecipazione. Siamo reduci da due forti impegni, che ci hanno messo a dura prova: il sisma del Centro Italia e quello successivo di Ischia.

Oggi non si faranno discorsi dal pulpito, ma sarà lasciato ampio spazio agli interventi per decidere insieme il nostro futuro. Come sostenuto nella precedente assemblea del 19/X, IPE non si potrà cancellare, ma migliorare, per coinvolgere tutte le strutture ordinistiche su una materia trasversale. Vogliamo arrivare a comporre una comunità **resiliente**, che sappia riconoscere la funzione tecnica degli ingegneri. Siamo stati infatti la categoria più numerosa nell'emergenza, con oltre 4600 colleghi coinvolti, a fronte dei 600 architetti e dei 2500 geometri. Gli ingegneri si sono dimostrati non solo tecnici, ma anche psicologi, raccogliendo sul campo tutte le istanze della popolazione, che ha sofferto la perdita dei propri beni primari, diventando così un vero punto di riferimento.

Per scelta IPE non è un'associazione di volontariato, perché abbiamo sempre voluto mettere a disposizione le nostre competenze. Ribadiamo ancora il principio della **sussidiarietà** e non della concorrenza. Dei 1900 agibilitatori accreditati, ne sono stati attivati 1200, che si sono dedicati alle verifiche degli edifici per passione e non per ritorni economici.

Stiamo attendendo il riordino della Protezione Civile, rispetto alla quale ci sentiamo funzionali.

E' stata lamentata la distorsione dei meccanismi di rimborso per le giornate di mancato guadagno in proporzione al reddito dichiarato nell'anno precedente: questa opzione non ha favorito i più giovani, che magari non avevano dichiarato nulla …

Il primo passo è quello di riorganizzarci, in modo da aggiornare il testo del nostro regolamento e farlo approvare dall'AdP.

Apre il dibattito Patrizia VANOLI di Torino, R.O. locale, con accenti piuttosto critici. I suoi 80 volontari formati sono rimasti delusi dal trattamento riservato. Ad es. hanno trovato controproducente l'assegnazione dei pernottamenti negli alberghi, spesso molto distanti dai luoghi delle verifiche, e sismicamente non controllati: sarebbe stato preferibile l'uso delle tende. Inoltre il CNI si è rivolto direttamente agli iscritti, generando difficoltà di collegamento nella S.O. A Natale presume di rinunciare alla cerimonia di ringraziamento tradizionale per i suoi tecnici, perché non è sicura neppure di conoscerli tutti. I corsi AeDES non fanno automaticamente degli agibilitatori reali; eppure è stata negata la possibilità di affiancarli con esperti. Infine poche sono state le istruzioni per i rimborsi, a fronte di forti esposizioni. Sotto questo profilo non conta tanto la diaria, quanto piuttosto il rimborso delle spese vive.

GIACCARI di Brescia legge una lettera di intenti predisposta dopo la riunione del 19/X, da cui emerge un bilancio positivo di quanto fatto, riconosciuto da tutti, la visibilità che la ctg. ha comunque ottenuto sul campo, ma anche il desiderio di migliorare per coinvolgere tutti gli Ordini. Auspica che venga varato il coordinamento regionale e che vengano diramate delle linee guida, magari attraverso la costituzione di un laboratorio a cui possano partecipare tutti gli addetti ai lavori. E' bello pensare che tutti siamo sotto un unico tetto.

CONCETTI di Campobasso mette in luce i sopralluoghi svolti in sovrapposizione, spesso richiesti per singoli appartamenti interni ad un condominio. Molte difficoltà sono scaturite dal fatto che i Comuni non disponevano di strumenti informatici adeguati (GIS ecc.). Le copie cartacee delle schede possono diventare fonte di errori. Sostanzialmente è mancato il coordinamento delle varie missioni. Conclude auspicando il varo di più corsi di formazione sugli altri rischi.

VENTURI di Bologna è a sua volta un R.O. pessimista. La Legge 30/2017 andrà a riformare la Protezione Civile. In questo ambito dobbiamo chiarire il nostro ruolo di interlocuzione: come IPE, come CNI, come RPT? Gli ingegneri apportano contributi intellettuali più che fisici. Riscontra che molti Ordini stanno stringendo accordi singoli con le proprie Regioni, ma ritiene che sia meglio procedere insieme. L'NTN deve ancora decollare, ma non esiste solo un rischio da gestire …

ANGELI fornisce una prima replica. All'inizio i punti di riferimento erano sicuramente le S.O. costituite (pochissime in verità), poi sono arrivate richieste sempre più pressanti di attivazione delle squadre e ci si è resi conto dell'insufficienza del sistema. Nessuno voleva scavalcare nessuno, ma l'emergenza ha imposto di allargare la platea dei tecnici. Bergamo ad es., che non aderisce ad IPE, chiamava direttamente il coordinamento … In questi casi si devono dare delle risposte subito: ecco spiegate le carenze gestionali. Il CNI ha dovuto subentrare direttamente in quanto detiene la mailing list di tutti gli ingegneri iscritti all'Albo. Si è trattato di una necessità, non certo di una mancanza di rispetto. Teniamo presente poi che IPE non ha personale …

Il tesoriere IPE LADISA ritiene che le lamentele esposte da Torino siano legittime e reali. Quando avremo una struttura a regime si potrà lavorare meglio e più uniti. Oggi con ProCiv abbiamo solo un rapporto di collaborazione. Potremo chiedere di partecipare ai tavoli decisionali.

Conferma il segretario IPE PACE che oggi ci lamentiamo perché il terremoto è arrivato troppo presto per la nostra giovane struttura. Possiamo entrare nel merito del Regolamento, ma dobbiamo considerare i problemi territoriali e non dimenticare che le S.O. sono strutture interne agli Ordini.

Anche GENTILE di Caserta voleva fare un evento natalizio celebrativo, ma gli manca il collegamento con i colleghi partecipanti. Nell'emergenza, in cui non si è potuto fare molto affidamento sui collegamenti telefonici, sostiene che avrebbero potuto comunque sopperire le S.O. costituite e gli Ordini, fornendo loro personale di supporto. Il dialogo invece è avvenuto sempre tra IPE e colleghi.

AMBROSIO di Milano si sofferma sui rimborsi spese: a suo giudizio dovrebbero venire anticipati, perché normalmente la ProCiv paga dopo oltre due anni … L'Ordine di Milano, che può contare sulla tolleranza del suo presidente, ha sopperito anticipando alle singole squadre 400€/missione. Stessa cosa ha fatto Bari, mettendo a disposizione 500€. A livello regionale invece la CROIL non ha prestato grande attenzione all'IPE, allorquando la commissione Protezione Civile, con la quale aveva interloquito, gli domandava chi rappresentasse … Malgrado ciò, Milano è riuscita ad allacciare rapporti con l'Assessore regionale alla Protezione Civile Bordonali, per giungere ad una convenzione capace di governare la formazione, la prevenzione e gli interventi nell'emergenza. Contrattualmente questa convenzione dovrà essere sottoscritta da Patrizia Angeli.

E' stato sprecato molto tempo nei sopralluoghi, perché erano commissionati dai Sindaci direttamente, in quanto responsabili locali della ProCiv.

E' auspicabile anche una delega amministrativa, per gestire bilanci territoriali autonomi. Domanda come sia più opportuno allora procedere nei confronti degli Enti Locali e come IPE si ponga nel quadro del Terzo Settore, cui non sarebbe precluso l'accesso ai fondi statali.

DENISE di Caserta richiama il sistema anticorruzione, in cui è previsto il meccanismo del doppio livello: il CNI elabora uno schema nazionale e gli Ordini lo personalizzano in scala locale. Similmente possiamo partire dal nostro Regolamento e portarlo in "officina", in modo da ricevere i contributi dai vari Ordini e chiarire bene il rapporto che deve esistere tra essi ed il loro R.O.

Ancora ANGELI dichiara che la discussione sul Regolamento non vuole minimamente escludere gli Ordini, di cui – ribadisce – sia le S.O che i R.O. sono il braccio operativo nell'emergenza.

IPE deve solo operare; la sfera politica viene decisa nei vari ambiti dagli Ordini e dal CNI. Apprezza che Zambrano si sia reso conto delle esigue risorse di bilancio dell'IPE.

La gestione degli alberghi è stata assunta dal CNI, usando 37 strutture sparse su tutti i territori coinvolti dal sisma. Per ora IPE non ha tende. Ma è bene che gli agibilitatori ingegneri siano riconoscibili dall'abbigliamento, che si potrebbe utilizzare in tutte le uscite pubbliche (racconta le fatiche sostenute per fornire le magliette …).

I rimborsi arrivano dall'EU, che ha le sue regole e le sue istruttorie, che prevedono l'esame di ogni scontrino, l'annullo ecc. ecc.

I corsi di formazione degli agibilitatori sono in fase di evoluzione e per ora fermi: se qualche Ordine volesse programmarli, può presentare richiesta formale all'IPE.

Gli Ordini fanno parte della cosiddetta Società Civile e non interloquiscono direttamente con il Ministero. Il nuovo Capo Dipartimento Borrelli ha comunque convocato RPT per elaborare proposte future.

Con le Regioni si stanno allacciando rapporti (tra queste proprio Regione Lombardia).

Se l'interessato ai rimborsi vede la dicitura "in corso" sulla sua casella, significa che la procedura è stata attivata.

L'emergenza nazionale chiuderà ufficialmente il 28.02.2018. La parte di nostra competenza è invece già conclusa, perché il CNI ha stoppato le richieste regionali.

TORRESAN di Varese comunica che il suo Ordine non aderisce ancora ad IPE, ma vorrebbe capire la portata dei corsi di formazione AeDES, perché sembrano troppo lunghi ed impegnativi per gli ingegneri, che già dispongono di un bagaglio di conoscenze elevato. I rimborsi sono il problema minore: meglio una cifra simbolica unica … (I consiglieri IPE tuttavia precisano che il CNI aveva chiesto proprio questa soluzione, ma si è trovato di fronte il diniego del Parlamento).

COLELLA di Modena ritiene che nell'emergenza si debbano attuare gli strumenti predisposti in tempo di pace. Dobbiamo muoverci accorpati e sussidiari. Gli ingegneri non devono avere paura delle strutture (alberghi …). Si dovranno considerare anche i rimborsi per i colleghi dipendenti, magari usando lo stesso criterio della ProCiv.

CASTELLANO della FIOPA sostiene il concetto di decentrare e non centralizzare il contatto con gli iscritti, perché i territori meglio li conoscono. Per esperienza diretta ritiene che l'opzione delle tende non sia da sottovalutare. Se siamo una forza, facciamola valere sui tavoli giusti. Trova assurdo che debbano rifare i corsi AeDES coloro che hanno maturato esperienze pluriennali sul campo.

MILUZZO di Rieti porta la voce di chi ha vissuto l'emergenza da dentro e trova stonate le critiche mosse, perché ci si è trovati di fronte realmente ad una montagna di problemi organizzativi. Era la collettività che chiedeva sul posto di non perdere tempo. Si deve garantire ad IPE la rappresentanza globale attraverso l'adesione di tutti gli Ordini. Le S.O. sono l'espressione dei rispettivi Ordini e decadono al loro rinnovo. Non può congedarsi senza aver prima ringraziato tutti i colleghi per il loro contributo.

DOMENEGHETTI di Venezia chiede come costituire una S.O. e le viene risposto che adesso sono sufficienti non solo 10 tecnici formati AeDES, ma chiunque abbia maturato esperienza sul campo. Serve all'avviamento solo un seminario informativo, che IPE è disponibile a fare. Questo risvolto sarà ripreso oggi nel Consiglio IPE e poi divulgato ai soci.

Anche PALLARINI di Rimini chiede informazioni di dettaglio. Nessuno ha mai chiarito le ragioni della mancata adesione ad IPE da parte di un Ordine, che sembra assurda. Se ne dovrebbe parlare in AdP. Sarebbe bello creare eventi in contemporanea in tutta Italia, anche per raccogliere fondi.

LORENA RINALDI di Rieti ha fatto parte della struttura operativa di coordinamento IPE, ed esorta i presenti a continuare a credere nella sua validità. Il mancato coinvolgimento delle S.O. è stato contingente. La conoscenza di un territorio si è rivelata fondamentale. Sarebbe forse meglio istituire corsi di formazione specifici per le S.O. con aggiornamenti periodici. Personalmente adesso è diventata tecnico comunale aggiunto ad Accumuli, lavoro che svolge sempre come una missione. Tutti devono acquisire cognizioni di protezione Civile: ecco perché i corsi AeDES sono così strutturati.

UBER di Padova racconta che in Veneto si vivono esperienze diverse legate ad altre emergenze: si collabora con molte istituzioni e la FOIV dispone di molte risorse, che potrebbe mettere a disposizione.

BENSA di Parma chiede se vi siano limitazioni per una S.O. nei rapporti locali, al fine di farsi conoscere. Gli ingegneri idraulici e meccanici potrebbero forse essere ugualmente coinvolti nelle strutture emergenziali. Come?

CARROZZA di Caserta ritiene che sia sbagliato cancellare le manifestazioni di riconoscimento dei meriti degli agibilitatori: gli elenchi si possono facilmente ricostruire. Il suo Ordine ha pensato l'editing di un attestato che mostra e che potrebbe essere condiviso su scala nazionale; la sua consegna potrebbe avvenire in un'occasione pubblica, in cui siano presenti i vertici IPE …

MUREDDU di Nuoro fornisce spunti per coinvolgere tutti gli Ordini: ad es. potrebbero costituirsi S.O. tra gli aderenti, chiunque essi siano, su modelli esportabili facilmente. IPE è un patrimonio di tutti. Gli Ordini sardi hanno siglato un protocollo comune con la Regione, il cui cardine è la reciprocità, che prevede soprattutto per il rischio esondazioni delle fasi di monitoraggio.

FACIOCCHI di Cremona è ancora il R.O. di una piccola S.O. nata appena prima del sisma del Centro Italia, che non ha nemmeno avuto la possibilità di strutturarsi. Ci si è arrangiati al meglio con un foglio Excel ed anzi è lui a scusarsi con IPE per le eventuali carenze organizzative. Auspica che da ora in poi i rapporti si consolidino ed è favorevole ad un ristoro delle missioni all'americana, come aveva prospettato Solustri il 19/X: una cifra prestabilita per missione o per giorno, dopodiché un tecnico volontario si gestisce come crede. Conclude affermando che non nella prossima, causa incombenza del WFE, ma nella successiva AdP del 19-20 gennaio 2018 sarà posto all'odg l'argomento IPE. Lo scopo è quello di

decidere democraticamente l'adesione di tutti gli Ordini e magari di stabilire una quota simbolica di 1€/iscritto da aggiungere (togliere sembra impossibile) al bilancio del CNI con destinazione IPE: in questo modo si raggiungerebbe facilmente una somma in grado da sopperire alle varie incombenze.

Conclude LADISA, che ha colto nella riunione odierna il medesimo spirito del 19/X. Oggi **si delibera di intensificare i rapporti tra IPE e le S.O.**, che potrebbero disporre di un indirizzo mail standardizzato, **e di rivedere il regolamento**. Sotto questo profilo è opportuno aprire le discussioni nelle varie Federazioni e tradurre le proposte in un testo da inviare ad IPE ed approvare in AdP.

Alle 13,45 l'adunanza si scioglie.

Roma, 17 novembre 2017.

(Adriano Faciocchi)